



APRILE 1997: Il Comune di Sant'Angelo a Cupolo chiude incomprensibilmente un breve tratto di strada comunale, mentre la mia famiglia, essendo stata posta in condizioni di pericolo, è costretta a chiudere una florida attività produttiva. Inizio così a scrivere al Prefetto, alla Provincia, ai mass media, ai politici e ai più alti organi dello Stato, senza però ottenere risposte, se non, di tanto in tanto, quelle ridicole, contraddittorie e menzognere del Comune;

GIUGNO 2009: denuncio i fatti al Presidente della Repubblica, alle più alte cariche pubbliche e alla Giustizia, ma lo Stato, i mass media e i politici non rispondono;

SETTEMBRE 2009: per 24 ore attendo risposte dinanzi al palazzo di governo, ma i funzionari della Prefettura si riducono al silenzio, mentre il Prefetto abbassa la guardia e, poco più tardi, mette definitivamente a riposo la mazza;

OTTOBRE 2009: apro un sito, metto tutta la storia in trasparenza e ritorno a protestare civilmente dinanzi alla Procura e al Palazzo di Governo;

OTTOBRE 2011: dopo aver esercitato più di una volta il diritto di accesso, scopro violazioni di legge in Prefettura e in Procura. Quindi, consegno al PM e ai Carabinieri un'altra denuncia, evidenziando e provando falsi in atti pubblici, commessi in Prefettura, e denunciando la falsificazione di una perizia tecnica, redatta dai Carabinieri di Benevento e rinvenuta negli archivi del Tribunale di Benevento in versione contraffatta;

MARZO 2012: a fronte della denuncia del 2009, il PM, Dr. Antonio Clemente, commina due avvisi di garanzia al Sindaco e al Capo dell'U.T. di Sant'Angelo a Cupolo (geom. Egidio Bosco e geom. Nicola Maioli);

MAGGIO 2012: chiedo un colloquio al nuovo Prefetto o una risposta scritta del Capo Gabinetto, ma inutilmente! Quindi, mi vedo costretto ad effettuare un'altro sitin per 10 giorni, dopo dei quali il Governatore Sannita leva le mani e finalmente mi risponde per posta elettronica certificata, sottoscrivendo che non può assumere iniziative;

GIUGNO 2012: si tiene la prima udienza preliminare dinanzi al Giudice Roberto Melone, che, avendo rilevato tre errori di notifica nella stesura degli avvisi di garanzia, restituisce il fascicolo al PM;

LUGLIO 2012: denuncio ancora una volta i fatti e i ritardi della Magistratura e del Prefetto al Ministro di Giustizia e quello degli Interni, ma inutilmente;

NOVEMBRE 2012: dopo aver diffidato il nuovo Sindaco di Sant'Angelo e poi il Prefetto, querelo entrambi + 3 funzionari del Comune e del Ministero degli Interni, per omissioni in atti di ufficio, per omessa notifica, per omessa trasparenza e per omessa risposta ai sensi della L. 241/90;

DICEMBRE 2012: il PM riformula i due avvisi di garanzia e fissa l'udienza preliminare al 15 marzo u.s.;

GENNAIO 2013: controllo gli atti processuali e riscontro ancora una volta un errore, cosicché chiedo l'avocazione delle indagini e denuncio i fatti al CSM, alla Procura di BN, alla Procura Generale di NA e alla Procura di Roma;

FEBBRAIO 2013: la situazione di pericolo sull'incrocio che conduce alla mia abitazione permane inalterata, mentre gli i Responsabili del Comune continuano a trovare futili giustificazioni, sostenendo - ad esempio - che da 16 anni il Comune è a corto di soldi. Cosicché, chiedo formalmente al Sindaco l'autorizzazione ad anticipare le spese per mettere in sicurezza l'intero, breve tratto di strada;

15 MARZO 2013: II^a Udienza Preliminare. Il GUP rileva il nuovo errore del PM, accoglie la mia richiesta di separazione del processo e rinvia a giudizio l'indagato più giovane, fissando la prima udienza al 6.11.2013, ossia nove mesi più avanti, e restituisce il fascicolo al Dr. Clemente, che dovrà riformulare l'avviso al più vecchio e più responsabile Sindaco Bosco;

21 MARZO 2013: scarico dal sito del Comune una Delibera, con la quale la Giunta, dopo qualche giorno dalla mia ennesima, ma formale richiesta di assunzione di spesa, decide all'unanimità di effettuare un intervento sulla strada. Mi reco al Comune, visiono il progetto e ne chiedo l'estrazione di copia, avendo accertato che verrà aggravato il pericolo, con una misera spesa, e sarà comminata un'ulteriore tassa e la definitiva condanna a tutta la mia famiglia. Nonostante la richiesta scritta nel giorno antecedente la morte di Cristo, mi viene vietata la copia delle 6 paginette. Cosicché il giorno di Pasqua, anziché trovare un'intesa di pace, sono costretto a scrivere un'altra denuncia-querela contro i militi noti;

1° APRILE 2013: visto che la Giustizia dorme e la mia famiglia tribola, domani chiederò spiegazioni al Presidente del Tribunale e al Procuratore Capo. Se non saranno rassicuranti e scritte, inizierò un nuovo sitin, prima di finire ammazzato per la sedicesima volta da tutto lo Stato.

Attilio Paradiso